

LE IDEE DEGLI ALTRI

MICHELE PAPA

Recensione a: Adelmo Manna, *Manuale di diritto penale*, 2° ed., Milano 2021, pp. 1-1065.

Dopo alcune considerazioni generali sull'evoluzione della manualistica italiana di diritto penale, si esamina il *Manuale* di Adelmo Manna sottolineandone il pregio scientifico ma anche l'utilità pratica per chi vuole accedere alle professioni legali e per chi esercita le professioni forensi.

After some general considerations on the evolution of the criminal law hornbooks in Italy, the book review examines Adelmo Manna's Manuale emphasizing its scientific value but also its practical usefulness for those who want to access the legal professions and for those who practice law.

Il *Manuale di diritto penale* di Adelmo Manna consolida, con questa seconda edizione, il suo ruolo da protagonista all'interno di un genere letterario che, specie in Italia, tende sempre di più ad articolarsi e a diversificarsi. Abbiamo oggi un ventaglio di proposte editoriali sempre più eterogeneo, la cui varietà era impensabile sino a qualche decennio fa.

L'evoluzione del genere "*Manuale*" è, anche con riferimento al diritto penale, fenomeno culturale di grande interesse: meriterebbe uno studio a sé, in quanto capace di rivelare trasformazioni profonde sia della scienza che della didattica. Non entro qui nella questione del pluralismo ideologico e metodologico: variabile di massimo valore, ma non necessariamente collegata al proliferare quantitativo dei volumi e dei generi. Penso piuttosto alla opportunità di prendere atto dei tanti e diversi contesti formativi in cui l'insegnamento del diritto penale è destinato oggi a calarsi e dei volti che il diritto penale assume, in tali contesti, come oggetto di insegnamento e apprendimento.

I contesti formativi si sono moltiplicati per varie ragioni, a cominciare dal diversificarsi dei percorsi accademici e di accesso alle professioni legali. Ma c'è qualcosa di più profondo: è il progressivo affermarsi dell'idea che l'*insegnamento*, cioè *la presentazione organica e verbalizzata di contenuti ritenuti utili*, debba essere la modalità essenziale della formazione giuridica. Di qui una "offerta formativa" che, accanto ai corsi universitari, contempla, anche con riferimento al diritto penale, una miriade di altri corsi, master, scuole preparatorie, giornate dedicate, webinar etc. È una offerta indirizzata ad una moltitudine di discenti molto eterogenea: il diritto penale va insegnato alla guardia comunale e offerto al magistrato di Cassazione, al responsabile della sicurezza e al giurista d'impresa. Platee tra loro molto diverse e talora variamente ibridate chiedono (o sono spinte a chiedere) idonei supporti didattici.

Si è così delineato uno scenario nel quale convivono, all'interno del genere "*Manuale*", progetti editoriali variegati: quelli classici e di gran pregio scientifico, in quanto fondati sulla attività di ricerca - anzi: sullo studio - degli autori, quelli a marcata impronta tecnico-professionale, talora opportunamente elaborati da magistrati o avvocati, e quelli allestiti per finalità puramente commerciali. Questi ultimi non di rado propagandati - in chiave populistica, antiaccademica e spesso all'interno di singole scuole o corsi di formazione - per la loro asserita semplicità e utilità pratica.

Il volume di Adelmo Manna dimostra come si possa concepire ed elaborare un'opera che, pur collocandosi all'interno della migliore manualistica di stampo classico, è capace di accettare anche le sfide della formazione post-laurea e dell'attività professionale forense. Solidissimo nelle fondamenta scientifiche, arricchito dall'originalità di pensiero e dalla lunga esperienza didattica dell'autore, il *Manuale* di Manna rappresenta, insomma, al tempo stesso un'opera tradizionale (in continuità con la migliore tradizione accademica del genere letterario) eppure decisamente nuova.

Il *Manuale* di Adelmo Manna potrebbe sembrare, a prima vista, la versione "per grande orchestra" del *Corso di diritto penale*, dello stesso Autore, ormai giunto alla V edizione. Non è così: come avverte Manna nella *Prefazione* (XIII), il *Manuale* è solo un lontano parente del *Corso*. Pensato e dedicato agli studenti, il *Corso* riscontra, nel *Manuale*, non una variante aulica, ma un vero e proprio "salto di specie": il *Manuale* guarda oltre l'orizzonte dei corsi universitari: si rivolge ai laureati, a coloro che intendono proseguire il loro percorso di studio al fine di accedere alle professioni legali, ai dottorandi, ma, anche e forse soprattutto, si rivolge a coloro che sono già magistrati e avvocati. L'obiettivo è quello di offrire a tutti questi giuristi dalla preparazione già solida una guida preziosa per la vita professionale: una guida informata, colta e aggiornatissima, capace di collegare sempre, e in modo funzionale, le novità legislative con i principi fondamentali e con la dogmatica classica.

Fin dalla prefazione e poi nelle sue prime pagine, il *Manuale* presenta dichiaratamente la sua collocazione temporale nella contemporaneità: "ormai viviamo in un'epoca contrassegnata dal Covid 19" avverte Manna nelle righe d'apertura (p. IX), epoca, che "per dirla con Heidegger" ha determinato - è sempre Manna a sottolinearlo - un sorprendente sfasamento tra il tempo come unità dello scibile interno e quello sviluppato dalla legislazione e dalla giurisprudenza più recenti. Di qui l'esame immediato di alcune tematiche fon-

damentali legate alla pandemia, quali ad esempio quella della responsabilità del datore di lavoro o delle condizioni carcerarie. Essere nella contemporaneità non vuol dire tuttavia dimenticare che, accanto all'emergenza Covid 19, risultano ancora attualissime questioni sulle quali legislatore, giurisprudenza e dottrina interloquiscono da anni, ad esempio quella relativa ai confini della colpa medica penalmente rilevante.

L'impianto complessivo del *Manuale* si colloca -come si anticipava- nel solco della più moderna e raffinata tradizione del genere letterario. La *prima parte* è dedicata alla *Teoria generale della legge penale*, ed affronta, oltre ai profili storici, temi fondamentali quali il rapporto tra diritto penale e Costituzione, l'interpretazione, la questione del precedente vincolante, e poi la disamina dei principi e della disciplina della legge penale nel tempo e nello spazio. Nella *parte seconda*, vengono affrontate le grandi questioni della *Teoria generale del reato*: il "fatto", l'omissione, l'antigiuridicità, la colpevolezza, l'imputazione oggettiva dell'evento, le forme di manifestazione e la punibilità. Infine, nella sua *terza parte*, il *Manuale* affronta la *Teoria generale della pena*, esaminando in modo dettagliato e approfondito i tanti profili rilevanti di questa parte importantissima del diritto penale. Da notare come l'analisi includa anche gli strumenti para-penali di controllo sociale ed *in primis* le misure di prevenzione. Impossibile, in questa sede, scendere più nel dettaglio, perché in un'opera così ricca e aggiornata, il dettaglio è veramente tale. Non si può che constatare come, visto nella gran mole delle informazioni e di questioni affrontate, il *Manuale* assomigli più a un *Trattato* che a un sussidiario didattico.

Ma è tempo di venire - verrebbe da dire: *in cauda pharmakon*- a quella che probabilmente è la caratteristica più innovativa e immediatamente utile dell'opera di cui qui stiamo parlando. Intendo riferirmi ai *focus legislativi e giurisprudenziali*. Si tratta di informatissimi e aggiornati approfondimenti destinati a fornire un panorama ragionato delle novità legislative e, direi soprattutto, degli orientamenti interpretativi sviluppati nella prassi. I *focus* sono collocati, strategicamente, a completamento della esposizione di singoli argomenti. Sono dedicati a temi classici, ma anche a questioni assolutamente nuove: basti pensare come il primo *focus* che il lettore incontra, proprio nel capitolo iniziale dedicato alla storia del diritto penale, è quello sul Decreto "Cura Italia" emanato in piena emergenza pandemica. I *focus* sono decine. Ognuno è una miniera di materiali, specie giurisprudenziali. Essi offrono al lettore una

sintesi essenziale di ciò che conta per cogliere la dimensione applicativa degli istituti giuridici considerati.

Il *Manuale*, opera della piena maturità, è dedicato, recita l'epigrafe dell'Autore "A tutti i miei allievi. A quelli passati, a quelli presenti e" - auspica quasi timidamente Adelmo - "speriamo a quelli futuri". Da collega e amico mi sento di incoraggiarlo senza esitazioni: con la sua struttura innovativa, con l'aggiornata attualità dei suoi contenuti, con la sua destinazione al divenire dei percorsi professionali e della prassi penalistica, il *Manuale* è opera naturalmente capace di avvincere e fidelizzare -generando un affetto d'allievo- anche il lettore del futuro.